

Torino li, 17 dicembre 2019-12-11

Discorso di insediamento

Bertolt Brecht sosteneva che: “ di tutte le cose sicure la più certa è il dubbio” ebbene certamente ho avuto molti dubbi in questo periodo, dopo che Claudio mi ha chiesto se me la sentivo di guidare la nostra FIM.

Dubbi certo, paura no! In questi anni si è creato un gruppo di operatori nelle leghe e di rsu /rsa che mi permette di non aver alcun timore a mettermi a capo fila della nostra organizzazione. Lo faccio con grande senso di responsabilità sapendo di non esser solo.

Dopo Claudio non sarà ne meglio ne peggio, sarà diverso. La FIM è una grande organizzazione che sa andare oltre le persone perché ha delle idee! Andremo oltre te Claudio, ma ti ringraziamo per tutto quello che hai fatto per noi contribuendo proprio con le tue idee a renderla ancora più forte.

Sei e sarai sempre un uomo libero in una libera FIM.

Sarà diverso appunto il periodo che toccherà a noi affrontare, mai come oggi i cambiamenti nel mondo del lavoro sono stati così veloci, l'industria, i servizi e con essi i lavoratori sono colpiti da una transazione tecnologica che non ha precedenti. Il rapido cambiamento non deve coglierci impreparati, questa transizione deve essere governata da tutti i soggetti interessati, istituzioni nazionali, locali e da tutte le associazioni del mondo del lavoro.

Non dobbiamo aver paura dell'innovazione è inevitabile, dobbiamo guidare la trasformazione in atto con delle proposte chiare e precise a partire dalla formazione delle persone fuori e dentro le fabbriche, occorre creare un sistema tra pubblico e privato che eroghi costantemente nuove competenze ed è qui che la FIM che è un sindacato anticipatore, può svolgere un ruolo centrale nel coniugare queste esigenze diffondendo maggiormente nella contrattazione aziendale capitoli specifici su industria 4.0 e sulle nuove competenze.

Assistiamo con grande preoccupazione alla crisi che sta colpendo il nostro territorio, a tal proposito voglio esprimere la mia personale vicinanza a tutti i lavoratori della Olisistem di Settimo, Comital e Lamalù di Volpiano, Embraco di Chieri, Lear di Grugliasco e la Mahle di La Loggia che vede proprio nella transizione dal motore diesel la sua crisi, e potrei citarne tante altre...siamo al vostro fianco per superare questo momento difficile.

Analisi territorio:

Il nostro tessuto produttivo risulta affaticato come emerge chiaramente dall'ultimo **rapporto Rota** sulla città metropolitana, il numero di unità locali ci pone dietro a città come Roma, Milano e di recente persino dietro Napoli, nel dettaglio le realtà con meno di 10 addetti sono aumentate mentre le più grandi (con almeno 250 addetti) sono diminuite del 12 %, di fatto gli occupati sono calati significativamente.

(- 4,7%)

Come pubblicato nell'analisi del sole 24 ore del 12 dicembre, la manifattura in Piemonte registra un meno 0.2 % mentre su Torino registriamo un meno 1% di produzione industriale, il grande problema sono il calo delle esportazioni dovute alla frenata tedesca e il calo della produzione di auto che segna un - 55%

Tuttavia, la nostra città rimane a forte vocazione manifatturiera con un peso specifico rilevante in termini di addetti impiegati se paragonati ad altre metropoli italiane, la radicata tradizione sull'auto motive e la specializzazione delle persone che vi operano rimane colonna portante dell'export torinese e piemontese.

Pertanto sia per i numeri in questione che per la tradizione occorre mantenere una forte attenzione su questo settore e su i suoi recenti sviluppi ed evoluzioni. Seguiremo attentamente la fusione tra Peugeot e FCA e l'impatto che ne deriverà.

Va consolidato il settore dell'aerospazio e dei cuscinetti dove l'area metropolitana è leader nazionale in termini di sviluppo e con un'alta densità di lavoratori. In questo contesto va valutata positivamente l'iniziativa della creazione di un parco dell'aerospazio che nascerà in corso marce e che favorirà il presidio di due realtà quali aeronautica e spazio.

Analizzando la tipologia dei contratti di lavoro nell'area metropolitana, emerge chiaramente dalla relazione annuale dell'IRES come ci sia un aumento consistente del tempo determinato e si riduca in misura corrispondente l'occupazione di tipo permanente. Viene evidenziato come il contratto di apprendistato mostra una crescita e con esso la prosecuzione a tempo indeterminato, come è noto il sostegno all'apprendistato ha sempre caratterizzato la nostra azione sindacale.

Di contro in Piemonte, rileva sempre l'IRES, cambia la fisionomia del lavoro somministrato dovuta al decreto dignità aumentando i contratti in staff leasing. I dati dimostrano come sostenuto dalla FIM, che questo provvedimento abbia trasformato lavoratori a tempo determinato in attesa di una stabilizzazione verso l'impresa utilizzatrice, ad un tempo indeterminato presso la agenzia interinale...di fatto il decreto dignità ha chiaramente fallito la sua missione.

Proposte:

credo che sia necessario mantenere il tavolo di progettualità presso la regione Piemonte su Torino area di crisi complessa, impegnando tutte le parti a proporre strumenti efficaci a vincere la sfida che abbiamo di fronte.

Il pubblico deve favorire con risorse e progetti, le condizioni per attrarre nuovi insediamenti produttivi anche inviando delegazioni qualificate sia in Italia che all'estero a far conoscere le potenzialità dell'area metropolitana.

Mi rivolgo altresì al mondo dell'impresa, agli imprenditori locali e non, ad avere un sano orgoglio e coraggio nell'investire capitali su una città che come abbiamo espresso nella fiaccolata il 13 sera non può e non vuole subire il declino!

Una città la nostra che possiede una capacità storica nel progettare e produrre lavoro e che deve guardare al futuro con maggiore convinzione determinando scelte chiare e condivise.

La nostra FIM in questo contesto difficile penso che possa giocare un ruolo centrale,

una FIM capace di promuovere valori e competenza nei luoghi di lavoro

una FIM capace di fare buoni accordi e capace di criticare anche duramente quando serve

immagino una FIM che sappia mettere in risalto la passione dei nostri giovani, anche rilanciando insieme alla FIM Piemonte un Gruppo Giovani che abbia Torino al centro

immagino una FIM che sappia essere interprete delle istanze femminili nel coniugare vita privata e familiare delegando una donna della nuova segreteria a seguire specificatamente il tema

una FIM che sappia accogliere tra i propri iscritti più immigrati e che progetti per loro e con loro ciò di cui hanno maggiormente bisogno, anche su questo tema penso si possa strutturare un gruppo di lavoro specifico mettendo in campo un progetto

immagino una FIM capace di aprire le proprie porte al movimentismo sano facendosi contaminare dal nuovo senza dimenticare le proprie radici e la propria storia

di contro che sappia portare fisicamente nelle periferie industriali la propria presenza... immagino una FIM itinerante

infine ritengo che sia necessario conoscere da vicino esperienze sindacali internazionali dove esistono rapporti evoluti di partecipazione e organizzazione della vita sindacale. Tutto questo per poter cogliere le buone prassi ed esportarle qui da noi.

Rapporto con altre OO.SS

Alle altre organizzazioni sindacali dico solo che sono disponibile fin da subito a coordinare azioni unitarie per meglio incidere con le nostre iniziative, le opinioni diverse devono servire a trovare soluzioni e non ha litigare continuamente.

Ma sia chiaro fin da subito, l'unitarietà si trova solo laddove esiste il rispetto reciproco dei nostri valori dei nostri iscritti e delegati delle nostre sedi e delle nostre idee, diversamente come abbiamo già fatto in passato non esiteremo ad andare avanti da soli.

Rapporto con la Cisl:

diversamente i rapporti con la Cisl a Torino hanno sempre avuto un' impostazione costruttiva

di confronto anche duro ma rispettoso, l'occasione è utile per ringraziare Mimmo Lo Bianco, il gruppo giovani di cui io ho fatto parte e da lui costituito vede oggi gran parte di quei partecipanti presenziare nelle segreterie delle federazioni di appartenenza.

Il mio rapporto con Marco Bentivogli deriva dalla grande esperienza sindacale fatta insieme in Finmeccanica. Sono sicuro che la FIM Territoriale insieme al Nazionale saprà costruire qualcosa di importante come fatto in quell'azienda.

Ringraziamenti:

Non posso non dedicare un pensiero a chi mi ha affiancato da operatore, all'inizio del mio percorso, il mio amico ed ex operatore FIM Bobo Amarù. Un breve affiancamento ma molto importante per la mia formazione sindacale.

Una persona fiera e che mi ha trasmesso valori importanti di cui ne faccio ancora tesoro.

Ringrazio il direttivo per la fiducia concessa, il mio impegno fin da subito sarà concentrato su 3 punti cardine:

1) difesa dell'occupazione, dobbiamo fermare questa emorragia di posti di lavoro, vedo troppa disperazione e disorientamento tra le persone che noi rappresentiamo, per molti di loro non sarà un Natale affatto sereno e felice.

2) chiudere in fretta i rinnovi dei contratti nazionali per far sì che gli aumenti salariali arrivino al più presto nelle buste paga dei lavoratori, i dati sulle retribuzioni ci vedono da troppo tempo fanalino di coda in Europa

3) diffusione della cultura della formazione, il mio e il nostro impegno sarà fortemente orientato su questo capitolo che è di primaria importanza è lega i due punti precedenti, se vi è più formazione si hanno maggiori posti di lavoro e maggiori salari

Infine ringrazio la mia famiglia, mia moglie Marianna e il mio piccolo Gioele per il grande supporto quotidiano e per l'amore che mi dimostrano accettando la vita di un marito e padre sindacalista il che non è affatto semplice da comprendere.

A conclusione del mio intervento vorrei dedicarvi un passaggio di un film che ho visto di recente, ascoltando quelle parole ho pensato a noi: riuseremo a fare bene il nostro lavoro se saremo in grado di :

BUONI PENSIERI, BUONE PAROLE, BUONE AZIONI!